



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 28/08/2006 ricevuta il 30/08/2006 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 11138, in data 29/11/2006, pervenuta in data 15/12/2006;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Scuola "Suvich"
provincia di	TRIESTE
comune di	TRIESTE
sito in	Via Pietro Kandler
civico	n. 10

Distinto al C.T. / C.F. al





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

foglio 12 particella 1219 C.T.

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. Trieste P.T. 2153;

Confinante con

foglio 12 particella 1220 C.T.

foglio 12 particella 1216 C.T.

altro elemento: Via Kandler,

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4; presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Scuola "Suvich"* di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, **19 DIC. 2006**

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Scuola "Claudio Suvich"

Trieste – Via Kandler n. 10

L'edificio si inserisce nel contesto dello sviluppo urbanistico dal quale, nella seconda metà dell'Ottocento, ebbe origine il rione di Cologna: si trattava di un'area a ponente della città, immediatamente attigua al Borgo Franceschino ed estesa fino al colle di Scorcola.

Alle preliminari operazioni di regolarizzazione e bonifica dei terreni posti a margine della Via Giulia e del Viale dell'Acquedotto (ora Viale XX Settembre), si accompagnò la costruzione di numerosi complessi abitativi, avviata negli anni Settanta. La conseguenza più evidente e prevedibile fu un forte incremento della popolazione studentesca che costrinse, l'amministrazione comunale ad affrontare numerosi problemi di ordine pratico relativi alla mancanza di strutture idonee all'insegnamento, favorendo la costruzione nuovi edifici scolastici nei diversi rioni della città.

Il Comune promosse la costruzione di edifici "a norma dei nuovi regolamenti di edilizia scolastica" (Generini, 1884), introducendo soluzioni innovative attraverso l'opera di noti ed esperti architetti ed ingegneri. L'importanza di tale politica di sviluppo è riconosciuta anche dalle testimonianze dei contemporanei: "...i numerosi edifici che il Comune ha fatto costruire per le diverse scuole non lasciano nulla a desiderare e costituiscono nello stesso tempo un abbellimento della città..." (Goracuchi, 1883). Il determinante contributo di questi illustri architetti è rintracciabile nelle molteplici ed innovative soluzioni adottate sia in fase progettuale che esecutiva; i nuovi edifici rinnovano così l'architettura della città, arricchita anche dalle originali interpretazioni decorative.

Proprio in questo contesto si inserisce l'edificio oggetto della presente analisi. Infatti, nella seduta dell'8 luglio 1881 il Consiglio Comunale deliberava, anche grazie alla disponibilità del Fondo Scolastico Provinciale, l'acquisto di un terreno "occorrente alla erezione di una scuola popolare nel circondario di Guardiella" e "il nuovo tratto di strada in continuazione della via Kandler sulla quale la scuola dovrà avere prospetto e ingresso". La via venne aperta quello stesso anno e dedicata allo storico triestino Pietro Kandler.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

La costruzione dell'edificio scolastico si colloca tra il 1881 ed il 1882; il progetto fu affidato all'ingegnere Francesco Boara, capo del Civico Ufficio Edile del Comune, cui è attribuita la paternità di numerosi progetti scolastici della seconda metà dell'Ottocento¹, ed al quale è attribuita la capacità di conferir loro "quella perfezione di pianta e di facciata che forma la loro apprezzata ed invidiata prerogativa" (Arduino BERLAM, in ZANNI 1980).

Nel 1884 la struttura "consta di un parziale sotterraneo, di pianoterra e due piani. È di stile romanzo e le sue due facciate prospettano l'una sulla via Kandler l'altra sopra una via ancora innominata (attuale via dei Cunicoli). Ha 11 sale d'istruzione rischiarate ognuna da tre grandi finestre terminanti in segmento circolare. Per la fognatura fu adottato il sistema delle fosse mobili, molto più igienico di quello usato fin'ora non permettendo che il terreno sottostante all'edificio venga inquinato da trapellamenti. Il lavoro venne eseguito con accuratezza e precisione dall'imprenditore G. Tönnies" (Generini, 1884).

Per far fronte alla continua crescita della popolazione scolastica di quel rione, nel 1891 viene acquistato il fondo Tav. n. 529 di Guardiella, attiguo all'edificio scolastico divenuto ormai insufficiente. Nell'Archivio Comunale è conservato il progetto di ampliamento della Scuola di Via Giulia, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale: purtroppo non sono stati ancora identificati i progettisti le firme sono indecifrabili. Questo progetto portò al raddoppiamento della facciata e delle aule sulla via Kandler e alla creazione di una seconda scala d'accesso ai piani superiori che si sviluppa secondo uno schema quadrato con un vuoto centrale. Tale scala è situata posteriormente alle aule e al corridoio, andando ad occupare parte dell'area riservata al cortile di ricreazione. Un ulteriore progetto del 1898 determinò la creazione di un Nuovo corpo di fabbrica, un'ampia aula posta in aderenza ed in continuazione della nuova scala e collegata all'edificio da un corridoio che determinò la chiusura delle finestre su un lato della scala medesima. L'impianto planimetrico risultante da questi successivi interventi risulta piuttosto mosso ed insolito se confrontato con quello di altri edifici scolastici costruiti dal Comune nella seconda metà dell'Ottocento.

Negli anni Venti l'istituto fu intitolato a Claudio Suvich (1888-1915), volontario triestino morto sul Podgora durante la prima guerra mondiale. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, in seguito ai danni subiti nel corso di un bombardamento, nel 1945 l'edificio fu

¹ Si ricordano in particolare l'ex Ginnasio Comunale, poi Istituto Magistrale "Duca d'Aosta" (1882-1883) e la Scuola Reale Superiore, ora Liceo "Francesco Petrarca" (1878).





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

oggetto di un primo intervento di restauro. Un importante intervento di ristrutturazione, condotto negli anni Settanta del Novecento dalla Ripartizione Lavori Pubblici del Comune di Trieste, concernette l'intera costruzione.

L'interesse culturale dell'edificio sede Scuola "Claudio Suvich" si ravvisa, pertanto, nel pregio architettonico che lo contraddistingue e lo inserisce nella temperie culturale eclettica, che connota numerose architetture triestine a partire dalla seconda metà dell'Ottocento. L'immobile, inoltre, riveste interesse storico sia perchè attesta la fondamentale politica di sviluppo intrapresa, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, dalla amministrazione comunale nel campo dell'edilizia scolastica anche nei riguardi della prima infanzia, sia perchè testimonia la precoce adozione di importanti e uniformi normative miranti alla realizzazione di spazi idonei all'insegnamento. Validità e lungimiranza che può ritenersi efficace ancora oggi, in quanto l'immobile in esame assolve ancora le funzioni educative per cui era stato ideato.

Per questi motivi si ritiene che l'edificio comunale nel quale è ospitata la Scuola "Claudio Suvich" di Trieste, debba considerarsi un bene culturale di notevole importanza e perciò degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento:

Archivio Comunale Tecnico, busta 48

Lucio FRANZONI, *Ingegneri e Architetti nei Consigli del Comune e alla Camera di Commercio. Cenni storici*, in "La Porta Orientale", XXV, n. 7-8, luglio-agosto 1955, p. 326.

Lucio FRANZONI, *Ingegneri e Architetti nei Consigli del Comune e alla Camera di Commercio. Cenni storici*, in "La Porta Orientale", XXX, N. 11-12, 1960, p. 8.

Ettore GENERINI, *Curiosità triestine. Trieste antica e moderna*, Trieste, 1884, Ristampa Trieste 1988, p. 218.

La scuola a Trieste, a cura del Comune di Trieste, Trieste

Silvio RUTTERI, *Trieste. Spunti dal suo passato*, Trieste, 1950, pp. 279, 284-285.

Nicoletta ZANNI, *Eclettismo e architettura industriale. Giorgio Polli e le sue scelte stilistiche*, in AFAT n. 4, 1980.

Antonio TRAMPUS, *Vie e piazze di Trieste moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste, 1989, 1 vol., p. 323.

Antonio TRIBEL, *Passeggiata storica per Trieste*, Trieste, 1988, p. 468-470.

Antonio ZUBINI, *Scorcola e Cologna*, Trieste, 1997, p. 171.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



3



F=53200

Particella: 1219

Comune: TRIESTE/A

Foglio: 12

Scala originale: 1:1000

Dimensione cornice: 267.000 x 189.000